


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031206	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 719  
Altamura

OGGETTO: Anello

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte  
F. 189, III NE - IV SEDATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969. INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) Tomba n. 14.

DATAZIONE: VI-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Oreficeria romano-bizantina o longobarda

MATERIALE E TECNICA: Oro. Lamina ribattuta. Lavorazione a filigrana.  
Godronatura. Saldatura. Incastonatura.

MISURE: Diam. verga 1.6; spessore verga 0.1; diam. castone 1; alt. castone 0.5.

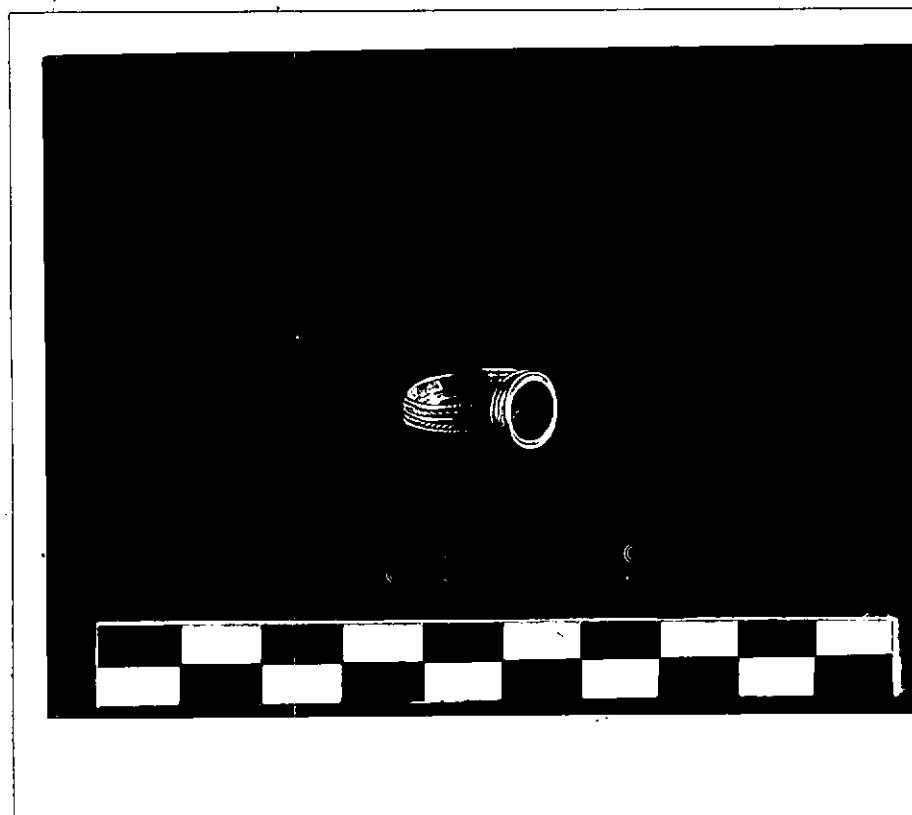
STATO DI CONSERVAZIONE: Integro; manca solo della pietra contenuta dal castone.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. 1749 *Altamura*

## DESCRIZIONE:

Verga a nastro piatta, ornata da un motivo in filigrana, a spiga, ottenuto da un filo liscio intorno al quale sono trattini obliqui simmetrici. I margini della verga sono percorsi da un filo perlinato. Su di essa è saldato un alto castone a cestello, ottenuto con una semisferetta su cui si innesta una fascetta cilindrica dal diametro leggermente inferiore a quello della semisfera sottostante.

(Segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136, in partic. p. 109, fig. 46; p. 130, tav. 5.1.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

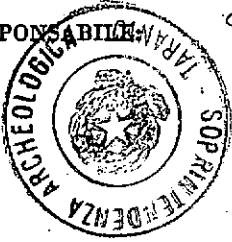
Ago crinale inv. n. 716; specillo nettaorecchi n. inv: 717;  
orecchini aurei nn. inv. 718A-718B; spillo argenteo n. inv.  
11102.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 29 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Luca Ventura*



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031206	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO	63	INV. 719
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

Il reperto appartiene a un corredo funebre femminile, testimonianza di un artigianato e di un abbigliamento rispondente alla tradizione romano-bizantina, poi in gran parte ripresa in ambito longobardo. La necropoli di Belmonte appare collocabile cronologicamente fra VI e VIII secolo, datazione dunque riferibile anche a questo reperto. E' difficile però affermare con certezza la presenza di inumazioni longobarde sul sito così come è possibile ipotizzare l'esistenza di un cimitero "misto": di conseguenza l'oggetto potrebbe essere di produzione tanto di ambito bizantino quanto longobardo e provenire forse da una piccola bottega locale o da officine di Benevento; R. Iorio (Presenze..., pp. 131-132) inquadra i reperti tombali, in particolare le oreficerie, in una produzione di una "comune area beneventana".

Anelli aurei con castone sono molto diffusi in contesti cimiteriali altomedievali. La lavorazione del pezzo di Belmonte trova in particolare confronti in fibule e monili di area beneventana; un orecchino conservato a Parigi presenta, più specificatamente, strette analogie con l'anello altamurano nella resa del motivo filigranato.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- E. Galasso, Oreficeria medievale in Campania. Miniatura e arti minori in Campania, Roma 1969, in partic. tavv. VIIIId, X.
- R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp/47-136.
- A. Lipinsky, Le arti minori in Campania fino al secolo X circa, in Il contributo dell'Archidiocesi di Capua alla vita religiosa e culturale del Mediterraneo, Atti del Convegno Nazionale di Studi Storici promosso dalla Società di Storia Patria di Terra di Lavoro (26-31 ottobre 1966), Roma 1967, in partic. pp. 137-139.
- A. Melucco Vaccaro, Oreficerie altomedievali ad Arezzo. Contributo al problema dell'origine e della diffusione degli "orecchini a cestello", in "Bollettino d'Arte", s. V, 57, 1972.
- A. Zazo, Rinvenimenti di una necropoli longobarda del VI-VIII secolo, in "Samnium", 1, 1928, in partic. p. 130.